

Anno LXXIII n. 6 GIUGNO 2022

Periodicità mensile

Dirstat c/cp n. 13880000

Direzione, Redazione, Amministrazione

[dirstat@dirstat.it](mailto:dirstat@dirstat.it)

[www.dirstat.it](http://www.dirstat.it)



## INPGI DELL'INPS: FATTI, NUMERI E MISFATTI

### Premessa

Per il trasferimento dal 1° luglio p.v. dall'INPGI 1, (così è stato denominato l'Istituto di Previdenza dei Giornalisti Italiani, che lavorano con contratto subordinato) a carico delle pensioni del fondo INPS, si è fatto ricorso all'art. 28 della legge di bilancio 2022.

L'ITALIA DA QUEST'ANNO SI TROVA AL 77° POSTO NEL MONDO PER QUANTO CONCERNE LA LIBERTÀ DI STAMPA, SEBBENE APPENA NEL 2013 IN QUESTA CLASSIFICA MONDIALE ERA AL 51° POSTO: IL DEGRADO È DEL TUTTO IN EVIDENZA.

Nel nostro Paese i giornalisti iscritti al relativo ordine, voluto da Mussolini e mai abrogato, salvo il tentativo a vuoto del Governo Monti, sono circa 100.000, mentre quelli che lavorano in RAI, perlomeno ufficialmente, SONO 1.373, ma a questo numero va aggiunto una notevole presenza di giornalisti già pensionati che guadagnano consulenze milionarie a carico della RAI.

Tra i giornalisti è presente un notevole gruppo di parlamentari, il più alto numero esistente al mondo, che arriva alla percentuale del 12%: quando si tratta della pagnotta siamo sempre i primi.

Tutti i giornalisti che sono anche parlamentari godono altresì anche del vitalizio per essere Onorevoli, vitalizio pari a 13.000 euro mensili a cui si applica un'aliquota fiscale, la più bassa possibile in tutto il mondo cioè il 18,7%.

Anche questo privilegio è frutto dell'autodichia.

**Quadro delle prestazioni pensionistiche dei giornalisti**  
Tutti i giornalisti INPGI hanno avuto assicurazione, soprattutto dai loro colleghi deputati, che la loro pensione non solo non subirà diminuzioni ma riceverà anche degli aumenti.

Il Governo ha approfittato della crisi militare per far passare anche questo sconcio.

Sia il Presidente dell'INPS Prof. Tito Boeri che l'eminente economista Giuliano Cazzola hanno precisato che la media di queste pensioni non sarà inferiore a **90.000 euro all'anno**, a cui ovviamente **bisogna aggiungere per chi ne ha diritto, il vitalizio di parlamentare** di cui si è già detto e **le consulenze milionarie** il cui massimo ci risulta, è di **2 milioni e 200.000 mila euro annui**. Si chiarisce ulteriormente che i giornalisti fruivano di un abbuono di **5 anni**, ai fini pensionistici utile al raggiungimento della pensione e questo abbuono non verrà, come si auspicava, cancellato ma dal primo luglio rimarrà a carico dell'INPS.

### Quadro economico

Il bilancio consuntivo dell'INPGI nel 2020 parla di una **perdita secca di 242 milioni di euro**. Dal 2011 al 2020 le pensioni dell'INPGI sono passate numericamente **da 7.303 a 9.646** e la spesa è aumentata **da 392 milioni a 543 milioni**. Questo quadro chiarisce che i ladri, quelli veri, sono altri compresi quei parlamentari che ci hanno offeso e ci hanno insultato con epiteti vergognosi.

Concludiamo dicendo che le entrate contributive, **meno le uscite**, per almeno 10 anni hanno prodotto una gestione INPGI in negativo **di meno 188 milioni di euro annui**.

### Dichiarazioni

La pensione anticipata di VECCHIAIA, compresi i giornalisti RAI, è di 78.500 euro annui in media più le consulenze milionarie di cui si è detto. **Guadagni vicini a quelli dei visir dell'impero ottomano**. Cosa dicono di questa truffa così evidente i deputati Meloni, Cuperlo, Di Maio: non sono preoccupati per i giovani giornalisti che per 4 soldi lavorano a carico di piccole redazioni e restano "ostaggi" di INPGI?

## DIRSTAT-DIFESA

**RESOCONTO RIUNIONE CON IL  
SOTTOSEGRETARIO ALLA DIFESA**

(7 giugno 2022) Nella odierna mattinata, si è svolta una riunione in videoconferenza con il Sottosegretario di Stato alla Difesa On.le Giorgio Mulè, per fare un punto di situazione sulle seguenti tematiche:

- **sviluppi relativi al trattamento economico del personale civile;**
- **procedure di reclutamento in corso e di prossimo avvio.**

In apertura di seduta, l'On. Mulè ha illustrato le iniziative sino ad oggi attuate dal Ministero della Difesa, sia per ridurre il gap retributivo del personale civile della Difesa rispetto al personale delle altre PP.AA., sia per conseguire l'autorizzazione ad un numero più consistente di assunzioni (n°2430 quelle previste attualmente). A seguito delle continue interlocuzioni con F.P., Mef, Aran e Organi Parlamentari, sono stati ottenuti i positivi risultati di seguito indicati.

**Per quanto riguarda il trattamento economico, sono stati assegnati:**

- **20 milioni di euro, per finanziare le progressioni interne definite nel 2021 (che verranno erogati dopo l'estate);**
- **30 milioni di euro sono stati destinati all'aumento dell'indennità di amministrazione Difesa.**

Benefici economici che si aggiungono a quelli derivanti dagli aumenti contrattuali, in procinto di essere corrisposti con lo stipendio di questo mese, ed all'armonizzazione delle indennità di amministrazione tra i Ministeri (già corrisposta lo scorso mese di aprile). Prosegue, invece, l'impegno del Ministero a cercare soluzioni per la riassegnazione dei 21 milioni di euro, utilizzati sino al 2021, per finanziare la performance organizzativa. **In merito alle assunzioni, con il DPCM 29.03.2022 sono già previste 200 assunzioni di funzionari amministrativi; saranno a breve assunti i funzionari tecnici che hanno partecipato al concorso gestito dal Ripam; sarà indetto a breve, prima della pausa estiva, il concorso per 15 dirigenti di seconda fascia il cui bando prevede la riserva del 50% dei posti al personale di terza area della Difesa;** è in dirittura di arrivo il bando di concorso per l'assunzione di n.315 unità tecniche destinate all'Arsenale MM di Taranto.

Con riferimento alla formazione del personale, è stato approntato un programma di riqualificazione delle risorse umane che interesserà circa 4.000 dipendenti. Il rappresentante della DIRSTAT, ha espresso vivo apprezzamento per l'impegno dimostrato dal Sottosegretario e per i risultati finora conseguiti a favore del personale civile della Difesa.

Dopo aver salutato il dott. Francesco Rammairone che ha assunto di recente l'incarico di Vice Capo di Gabinetto del Ministro della Difesa, augurandogli proficuo lavoro, il ns. Rappresentante ha chiesto una maggiore attenzione e considerazione sui temi riguardanti la Dirigenza ed i Funzionari.

In particolare:

- Ha evidenziato la ingiustificata esclusione della dirigenza dallo stanziamento del Fondo Risorse Decentrate destinato al personale civile della Difesa, dato che nella formulazione originaria le risorse erano destinate ai fondi per la produttività del personale civile, mentre successivamente sono state destinate unicamente all'incremento dell'indennità di amministrazione del personale livellato del Comparto.
- Ha ribadito la necessità di un più consistente e sollecito piano straordinario di assunzioni di personale civile, soprattutto Dirigenti e Funzionari, per far fronte al massiccio esodo in atto da diversi anni per pensionamenti. In particolare, nell'ambito della dirigenza della Difesa, l'esodo dell'ultimo quinquennio ha comportato perdite di oltre il 60 %, determinando un eccessivo carico di lavoro e di responsabilità per gli effettivi, ai quali sovente vengono assegnati incarichi aggiuntivi "ad interim". Si ritiene che il concorso per 15 dirigenti che sarà bandito a breve, sia del tutto insufficiente a coprire le attuali gravi carenze organiche che caratterizza da anni il Dicastero.

Inoltre, è stato rappresentato il problema del vigente limite 70% per la nomina dei dirigenti di 2<sup>a</sup> Fascia a Direttore Generale che attualmente impedisce di conferire due incarichi dirigenziali di 1<sup>a</sup> Fascia. Occorre una deroga normativa per consentire al Ministero della Difesa, che detiene solo 9 posti di Direttore Generale, di non essere penalizzata da tale anacronistico limite, visto che attualmente vi sono 4 posti vacanti ed è stato avviato l'interpello solo per due posizioni, ossia quelle di Direttore Generale di PERSOCIV, disponibile dal prossimo 1° luglio, e del Capo del 1° Reparto di Segredifesa.

Nel corso del proprio intervento, il rappresentante della DIRSTAT ha anche ribadito la necessità di una decisa rivisitazione delle Dotazioni Organiche dei dirigenti della Difesa, non più rispondenti ai decreti di struttura delle DD.GG., nonché un ricorso più consistente all'applicazione del comma 6 dell'art. 19 del D.Lgs. N. 165/2001 che consente ai Funzionari di ottenere temporaneamente un incarico dirigenziale. Al riguardo, il Sottosegretario dopo aver precisato che per ovviare al menzionato limite del 70% è già stato presentato uno specifico emendamento, condiviso dalla F.P., ha fornito ampie assicurazioni in merito alla risoluzione delle problematiche rappresentate dalla DIRSTAT, garantendo una maggiore e costante attenzione ai temi della dirigenza e dei funzionari della Difesa.

**LA SEGRETERIA NAZIONALE DIRSTAT-DIFESA**



*“chi va piano va sano e va lontano,  
la lentezza è la vera ricchezza!”*

## Lettera al

### MINISTRO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

**16<sup>a</sup> giornata mondiale sulla “lentezza”:  
si segnala al Sig. Ministro, per  
concedere agli Statali un meritato  
giorno di ferie.**

*Il 2 maggio 2022 in tutto il mondo, si è celebrata la giornata commemorativa sulla “lentezza” proprio per invitare a riflettere sulle nostre azioni quando si prendono delle decisioni e questo dovrebbe riguardare anche l’Italia e i suoi cittadini.*

Oggi, la contemporaneità, ha strutturato una società che declina ogni aspetto della vita al modello automatizzato e veloce delle macchine, tutto è all’insegna dell’algoritmo, ma l’uomo non è di “carne ed ossa”?

Quest’anomalia è riconducibile allo sviluppo economico e tecnologico e agli instillati, aumentati bisogni consumistici delle persone.

L’espressione più frequente che sentiamo in famiglia, a lavoro, a scuola è “vado di corsa” “sbrigati” “non ho tempo” e ciò ha forzato un meccanismo naturale e fisiologico che appartiene alla natura di tutti gli esseri viventi.

Anche il meccanismo della competizione, in famiglia, a lavoro, a scuola, non più sana e rispettosa, spinge tutti, fin da giovanissimi ad arrivare ai cosiddetti traguardi della vita, correndo verso essi anche a costo di calpestare tutto ciò che si incontra sulla propria via, amici, affetti, amori. In fondo, gli antichi che coltivavano il pensiero, sapevano bene che per pensare “buone cose” occorreva riflettere, avere tempo sufficiente per poter produrre un buon risultato.

Invece, in una società come la nostra, è emersa una nuova “schiavitù”: la mancanza di tempo.

La carenza di ritmi sani di vita ha portato molti problemi in tutti gli spazi del nostro vissuto, per fare tanto e di corsa, viene fatto senza attenzione e, spesso, anche nell’ambito dei pubblici servizi, si registrano errori che rappresentano costi erariali e spese elevate per ricorsi da parte dell’utenza: emissione di bollettini di pagamento sbagliati o cartelle “pazze”, multe inviate a soggetti diversi, pratiche mancanti di documenti ecc. Eppure il sistema informatico doveva sopperire a tutto ciò, evitando sprechi ed errori.

Il lavoro svolto con i supporti informatici, attraverso il lavoro agile, rappresenta il nuovo sistema virtuoso che consente maggiore produzione e migliori condizioni di lavoro, un nuovo modo di vivere che dovrebbe consentire un risparmio di tempo, maggiore benessere personale e sociale per essere più attenti e rispettosi, meno irascibili e più disponibili.

Tante parole vengono dette ma nessun Governante si impegna per delle politiche sociali che restituiscano all’uomo, ciò che è dell’uomo, cioè il suo tempo, un tempo lento, che migliora il pensiero e fa prendere decisioni più sagge per costruire un futuro migliore.

Riprendere un tempo biologico significa recuperare spazi di vita, migliorare ed essere soddisfatti delle performance lavorative riducendo l’assenteismo attraverso il lavoro agile, dedicarsi alla famiglia per poi restituire una migliore società, ridurre i rischi di gravi malattie o incidenti sul lavoro o in auto (infarti, ictus, depressioni, tensioni muscolari, nevralgie ecc.) correlati a questi modelli di vita.

Infatti, quando ci si accorge che manca qualcosa, si cerca di ripristinarla mettendola sotto la lente d’ingrandimento, istituendo giornate commemorative, a livello mondiale, come il 2 maggio, giornata dedicata alla “lentezza” proprio perché si vuole recuperare la sapienza, la saggezza, quell’antico ozio *operandi*, che non è tempo perso, ma è un valore da proteggere per creare in libertà una riflessione qualificata per una vita e un futuro migliore.

Allora, le Istituzioni italiane debbono ripensare a ricostruire modelli di vita e lavorativi più adatti alle persone, ai giovani e agli anziani senza farsi schiacciare violentemente dai principi economici e dal progresso alienante che porta solo frustrazione ed esaurimento con scarsi risultati.

**Questa rivoluzione va fatta subito perché  
“il tempo stringe!”.**

**Il Segretario Generale Dirstat  
Arcangelo D’Ambrosio**

## NUOVA IRPEF: CHI CI GUADAGNA?

Le nuove aliquote IRPEF sono state ridotte da 5 a 4

### LA TABELLA DEI RISPARMI IRPEF:

REDDITO IMPONIBILE (euro lordi annui)	RISPARMIO (euro)
Tra 6.000 e 12.000	64
Tra 12.001 e 18.000	229
Tra 18.001 e 24.000	204
Tra 24.001 e 30.000	150
Tra 30.001 e 42.000	330
Tra 42.001 e 54.000	765
Tra 50.001 e 78.000	490
Tra 78.001 e 102.000	268
superiore a 102.001	269

Dalle 72 aliquote del Governo di solidarietà nazionale 1974 (democristiani e comunisti) siamo arrivati nel 2022 solo a 4 aliquote di cui la più alta è il 43% che interessa i contribuenti da 50.001 euro a quelli con un patrimonio fino a 21 miliardi di euro, attribuito al più ricco d'Italia. Berlusconi a cui è attribuito un patrimonio di 6,7 miliardi di euro è il settimo in graduatoria. (fonte Forbes).

**Sicuramente questa è la flat-tax  
di cui parlava Salvini.**

L'aliquota del 43% non è reale ma virtuale perché ad essa va aggiunto un ulteriore 12% per i contribuenti che sopportano altre maggiorazioni relative agli addizionali IRPEF regionali e degli Enti locali.

Il Governo concede i benefit soltanto ai benestanti poveri mentre invece i benestanti ricchi non possono detrarre nemmeno le spese di produzione del reddito perché guadagnano più di 50.000 euro all'anno lordi.

Se aggiungiamo il 9,2% per contributi pensionistici, che pagano solo le persone oneste per oltre 40 anni di servizio, la percentuale del 43% arriva a livello incostituzionale pari al 63,2%.

I cittadini soggetti a questa aliquota da rapina, sono appena il 5% del totale dei contribuenti e usufruiscono (si fa per dire) degli stessi carenti servizi che hanno tutti coloro, anche i benestanti poveri benestanti, che ricevono sussidi e regalie dal Governo con il beneplacito delle opposizioni veri "l'alberi del pianto" o "Partito delle Partite Iva".

Comunque, noi dobbiamo ringraziare il Governo, e non è una presa in giro, perché noi, ricchi poveri, non siamo rappresentati più da nessuno e siamo lo "zoccolo duro" del Paese rispetto ai circa 10 milioni di persone non votanti.

Confindustria aveva definito le aliquote IRPEF uscite dal "bisturi di Frankenstein" e ora, ci viene in mente la storia di Esaù e il suo "piatto di lenticchie".

Attenzione: le Regioni, Lazio in testa, seguita da Liguria, Piemonte, Marche ed Umbria hanno già pubblicato il 4 aprile la maggiorazione delle aliquote IRPEF regionali; per il Lazio la percentuale di aumento dell'1,60% sarà uguale per tutti. La Regione più virtuosa, resta il Trentino alto Adige e il Comune che sottopone i cittadini a meno tasse è quello di Bolzano. Importante evidenziare che paragonando le aliquote del 1974 a quelle attuali, risulta che i ricchi per davvero pagavano un'IRPEF massima del 72% mentre un dirigente dello Stato era sottoposto ad un'aliquota massima del 50% fatto gli opportuni raggugli lira euro. Oggi, come si diceva una volta: "ricchi e meno abbienti unica tariffa". Chi vuol prendere in giro chi?

**Il Segretario Generale Dirstat**  
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

### RICORDO PER EDUARDO MAZZONE

LA DIRSTAT ESPRIME IL PIÙ SENTITO CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA DELL'AMICO EDUARDO MAZZONE, GIÀ SEGRETARIO GENERALE DELLA DIRSTAT, CHE PER DIVERSI ANNI SI DEDICÒ, CON IMPEGNO E SPIRITO PARTECIPATIVO, ALLE BATTAGLIE DI GIUSTIZIA NEL LAVORO E ALLE RIVENDICAZIONI SINDACALI NEL SETTORE DEL PUBBLICO IMPIEGO.

IL SEGRETARIO GENERALE E TUTTI GLI AMICI DELLA DIRSTAT LO RICORDANO PER LA SCHIETTEZZA E LA FORZA DEI SUOI PENSIERI CHE ESPRIMEVA NEL LAVORO E PER LA PASSIONE DIMOSTRATA PER LA VITA SINDACALE.

### GIUGNO 2022

#### RIFORMA AMMINISTRATIVA

Mensile della Dirstat - Informativo - Politico-Sindacale

Direttore Responsabile: ARCANGELO D'AMBROSIO

Vicedirettore: FRANCA CANALA

Direttore Amministrativo: SERGIO DI DONNA

Coordinamento di redazione: Pietro Paolo Boiano - Cataldo Bongermine - Francesco Bozzanca - Gianluigi Nenna - Angelo Paone - Carla Pirone.

Editore, Direzione, Redazione:

DIRSTAT presso Confedir - Via Ezio, 24 - 00192 Roma

sito: [www.dirstat.it](http://www.dirstat.it) e-mail: [dirstat@dirstat.it](mailto:dirstat@dirstat.it)

Registrazione Tribunale di Roma n. 804 - 4 aprile 1949

Grafica: Franca Canala - Dirstat

Salvo accordi scritti presi con la Segreteria della Federazione la collaborazione a "Riforma Amministrativa" è a titolo gratuito. Le foto, le vignette e alcuni articoli sono stati in parte presi da internet e quindi vanno valutati di pubblico dominio.

Il Segretario Generale Dirstat Dott. Arcangelo D'Ambrosio

**Questo numero è stato chiuso a GIUGNO 2022**